

L'APPELLO. Il presidente dell'associazione che riunisce 206 amministrazioni comunali bresciane ha sottolineato le difficoltà sui conti pubblici

Acb, protocollo per «l'aiuto intercomunale»

Il documento firmato da Zanni con Scanagatti sindaco di Monza e leader di Anci Lombardia

I Comuni si dibattono fra mille problemi, combattono con il taglio dei trasferimenti, con i laccioli del patto di stabilità, con i vincoli per le assunzioni e dall'altra parte invece i bisogni della popolazione crescono. «Per questo l'associazione che riunisce tutti i 206 bresciani, Acb, modello unico in Lombardia di aggregazione provinciale strutturata, porta avanti le sue battaglie e lo fa con Anci regionale. Per formalizzare meglio questa sinergia che non nasce ora abbiamo sentito l'esigenza di un proto-

collo d'intesa che ci impegna ad una reciprocità di sostegno per meglio dare voce e assistenza ai nostri associati» spiega il presidente di Acb Gabriele Zanni che ieri, nella sede di via Creta 42, ha firmato il documento assieme ad Alberto Scanagatti, sindaco di Monza e da settembre leader lombardo Anci, presente il direttore regionale Pier Attilio Superti. A soffrire sono soprattutto i piccoli comuni, sotto i 5mila abitanti, che nel Bresciano sono 136 su 206 e in Lombardia sono 1081 su 1546, circa due terzi.

LA REGIONE VA LORO incontro destinando una quota alta per l'allentamento degli obiettivi del patto di stabilità, passato però dal 56 per cento, sul tota-

le a disposizione del 2013, al 46 del 2014, al possibile 30 del 2015 nel prossimo atteso decreto. E comunque sono risorse che servono per i pagamenti arretrati, non per investimenti futuri. Una soluzione per i paesi mignon potrebbe venire dal fare rete ma viene da questi respinta l'obbligatorietà, cioè per certi ambiti meglio collaborare, per altri non conviene, ritengono i primi cittadini che premono su Anci con le loro richieste. «Il peso dei Comuni nella spesa pubblica è solo del 7,2 per cento eppure sono 19 i miliardi di risparmi, di cui 2 solo in Lombardia, da loro totalizzati con la spending review» fa sapere Scanagatti che sta effettuando un tour fra i capoluoghi per ascoltare i proble-

mi che un po' tutti gli espongono. «La situazione nelle amministrazioni locali è sempre più difficile» commenta. Ora con il protocollo viene istituita una cabina di regia per definire un piano annuale che comporti iniziative di formazione, di assistenza tecnica e consulenza per le attività amministrative, di collegamento con le realtà istituzionali superiori, e i due livelli, provinciale-lombardo, si manderanno vicendevoli rappresentanti nei propri organismi.

Non solo sostegno nel periodo di difficoltà economiche, ci sarà anche un impegno di accompagnamento «proficuo e concreto» nel percorso di riforma in cui il mondo delle autonomie è coinvolto. ● **M.A.B.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

